

L'accordo di Bruxelles
LA REAZIONE DEI MERCATI



I settori. I guadagni riguardano soprattutto le banche: UniCredit e Intesa Sanpaolo hanno recuperato il 20%

L'accordo Ue riporta la fiducia sui listini

Scattano le «ricoperture» e le Borse europee rimbalzano del 10% - L'euro sale, ma poi torna a 1,279

MILANO

Da quanto tempo non si vedeva un rialzo dell'1,28% per Piazza Affari? Dal 13 aprile dello scorso anno, rispondono solerti gli amanti della statistica. Ma dopo tanto entusiasmante recupero, siamo ai livelli di martedì scorso e la furia di quanti dovevano ricoprire le posizioni ribassiste ha potuto solo cancellare le ultime tre sedute di panico sui mercati finanziari. E di pura follia per quel che riguardava le quotazioni dei titoli bancari. Ieri, in apparenza, è stata una batosta per gli "scopertisti", ossia per quegli investitori che avevano venduto azioni senza possederle. UniCredit e Intesa-San Paolo, ossia due dei titoli più tartassati la scorsa settimana, sono saliti del 20%, perfettamente in linea con l'indice del settore bancario dell'area euro (+19,4%). Come succede in questi casi, ai maggiori ribassi passati, corrispondono i maggiori rialzi: e viceversa. Ecco perché Londra è rimbalzata "appena" del 5,16%, Francoforte del 5,3% e Parigi del 9,66%. Comprensibile, invece, che Madrid sia volata del 14,4%: maggior rialzo di sempre. La stessa logica ha regolato Wall Street (+4,4% l'S&P, +4,81% il Nasdaq).

Ma più che ai mercati azionari, l'attenzione degli investitori, delle autorità politiche europee e di quelle monetarie era rivolta all'obbligazionario. E anche in questo caso la molla dei rialzi è partita dalle ricoperture. Il differenziale di rendimento del BTp rispetto al Bund tedesco s'è ridotto di 40 centesimi a 112 punti; quello del titolo spagnolo di 62 centesimi a 106 punti, addirittura più basso del titolo italiano. Gli spread della Grecia, del Portogallo e dell'Irlanda si sono pressoché dimezzati, mentre quello della Gran Bretagna ha subito solo una limatura di 5 centesimi a 102, spiegabile solo in parte con il fatto che Londra è fuori dall'area euro. Tutti i movimenti sono avvenuti perché i titoli decennali dei paesi a rischio sono stati acquistati e per-

ché quelli di Germania e Stati Uniti sono stati invece venduti: i rendimenti sono di conseguenza saliti di 15 centesimi, al 2,94% per il Bund, e di 12 centesimi, al 3,54% per il Treasury Usa.

A ben guardare non c'è molto di eccitante in questi numeri, poiché anche dopo il discreto salto di ieri il BTp italiano è tornato ai livelli di mercoledì sera: tanta apparente effervescenza ha neutralizzato solo le cadute delle ultime due sedute. E va notato che, fin dal primo pomeriggio, il mercato obbligazionario ha visto smorzarsi l'entusiasmo della mattina seguito all'eccezionale intervento dell'unione europea e della banca centrale.

Il fenomeno diventa evidente se si guarda ai mercati valutari perché l'euro, dopo aver toccato un massimo sul dollaro a 1,309 a metà mattinata, ha finito per perdere buona parte dei guadagni nel prosieguo e con-

ma nessuno s'illude che la crisi dei debiti sovrani possa considerarsi conclusa. Se fosse vera questa interpretazione, dovremmo aspettarci nel medio periodo altra incertezza sui titoli di stato e ulteriore debolezza sulla valuta europea.

I responsabili di due delle maggiori Sim di Piazza Affari confermano che anche sull'azionario la seduta di ieri ha semplicemente castigato i ribassisti dell'ultima ora (quelli che hanno venduto allo scoperto nelle ultime 4 sedute). Ma i grandi investitori, che al ribasso avevano puntato fin da febbraio, sono rimasti probabilmente a guardare, confidando che la crisi sia lungi dal concludersi. Gli stessi operatori fanno osservare che i 43mila contratti future sul Ftmib scambiati ieri non rappresentano nemmeno la quarta parte di tutti quelli (183mila) scambiati la scorsa settimana. Lo stesso dicasi per gli scambi azionari a contanti.

Una curiosità: le ricoperture a Piazza Affari sono partite fin dall'apertura del mercato e in larghissima parte provenivano da investitori europei. Gli operatori s'attendevano un'altra ondata di acquisti all'avvio di Wall Street, ma le mani d'Oltreoceano si sono invece rivelate assai più deboli del previsto.

**My.L.
W.R.**

LE PIAZZE FINANZIARIE

Le più penalizzate settimana scorsa hanno registrato i rialzi maggiori:
Milano +11%, Madrid +14%
Wall Street sale del 4,4%

cludere in nottata a 1,279: neanche un punto in più di venerdì. Lo stesso è avvenuto rispetto allo yen, salvo che il rialzo finale è rimasto in ogni caso più corposo (119,2 contro 116,7 di venerdì). Delle oltre 103mila posizioni "corte" (al ribasso) costruite fino alla scorsa settimana sull'euro al mercato di New York, solo poche sono state probabilmente chiuse.

A questo punto s'impone la prima importante considerazione: mentre sull'azionario c'è stata una corsa alle ricoperture, il fenomeno è stato assai meno intenso sui titoli di stato e appena accennato sulle valute. La spiegazione, come sottolineano gli operatori, è che le Borse potrebbero ritrovare un nuovo equilibrio nel breve periodo su livelli un po' più alti,



IL RIMBALZO**Volano i bancari**

I titoli del settore finanziario hanno vissuto ieri una giornata di euforia, galvanizzati dalla notizia dell'accordo a livello europeo per il sostegno contro le manovre speculative sull'euro. A guidare i rialzi a Piazza Affari proprio i due big che più avevano sofferto la scorsa settimana: Unicredit ha guadagnato il 20,93%, Intesa Sanpaolo il 19,68 per cento.

I MIGLIORI IN ITALIA...

	Var. % di ieri		Var. % di ieri
Unicredit	20,93	Fiat	10,56
Intesa Sanpaolo	19,68	Mediolanum	9,95
Mediobanca	16,57	Pirelli & C	9,56
B P Milano	13,85	Fondiaria - Sai	9,55
Generali	13,10	Azimut	9,40
Banco Popolare	12,35	Unipol	8,96
Bmps	11,16	Atlantia	8,80
Exor	10,89	Lottomatica	8,68
Telecom Italia	10,66	Ubi Banca	8,57
Buzzi Unicem	10,62	Impregilo	8,51

...E IN EUROPA

	Var. % di ieri		Var. % di ieri
Ageas	29,55	Bnp Paribas	20,90
Ing Groep	24,59	Bk Popular	20,68
Societe Generale	23,89	Intesa Sanpaolo	19,68
Allied Irish	23,81	Portugal Telecom	18,72
Banco Santander	23,22	Credit Agricole	18,65
Kbc Groep	22,60	Natixis	18,49
Bbva	22,03	Barclays	17,85
Axa	21,87	Raiffeisen	17,50
Pohjola Bank	21,68	Bank Of Irelan	17,46
Unicredit	20,93	Irish Life	17,34

VALUTARIO**Altalena per l'euro**

Giornata altalenante sul mercato valutario. L'euro si conferma ancora in tensione nonostante il piano europeo. Dopo aver toccato un massimo sul dollaro a 1,309 a metà mattinata, la moneta unica ha finito per perdere buona parte dei guadagni nel prosieguo e concludere in nottata a 1,279: neanche un punto in più di venerdì.

EURO/DOLLARO

Dollari per un euro

